

Firenze, 16 aprile 2020

Dir-MAB/fr

Prot. 301/20 A/1 – Circolare n. 17/20

A tutti gli Operatori della Filiera Vino Chianti
docg

E p.c. alla Regione Toscana
Direzione Generale Competitività del Sistema
Regionale e Sviluppo delle Competenze
Settore Produzioni Agricole Vegetali

IMPORTANTE URGENTE

- Loro Indirizzi

Oggetto: comunicazione iniziativa Consorzio Vino Chianti di richiesta della riduzione rese massime uve atte a produrre vino Chianti docg per la vendemmia 2020 per riequilibrio andamento mercato anche a seguito delle limitazioni imposte per fronteggiare gli effetti dell'emergenza sanitaria da COVID-19.

Il Consorzio vino Chianti, con Decreto n. 17.483 dell'11 marzo 2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 72 del 26 marzo 2019, ha ricevuto conferma dell'incarico a svolgere funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, vigilanza, informazione del consumatore e cura generale degli interessi per la DOCG "Chianti" e per le DOC "Colli dell'Etruria Centrale", "Vin Santo del Chianti" e Bianco dell'Empolese".

La citata conferma del riconoscimento ministeriale, concede altresì al Consorzio la possibilità, ai sensi dell'art. 39, comma 2, della Legge n. 238 del 28 dicembre 2016, dell'art. 8 della Legge Regionale n. 73 del 2017 e dell'allegato "A" alla Delibera della Giunta Regionale Toscana n. 103 del 5 febbraio 2018, punto 17.1.1, lettera c), ***la possibilità di proporre alla Regione Toscana, ai fini di conseguire l'equilibrio di mercato, anche a seguito delle limitazioni di mercato, imposte per fronteggiare gli effetti dell'emergenza sanitaria da COVID-19, di ridurre le rese massime di produzione uve atte a dare vino Chianti docg, ad ettaro ed a ceppo per la vendemmia 2020.***

La necessità di ricorrere a questa drastica misura della riduzione della produzione è conseguente alle minori vendite, registrate dalla Denominazione vino Chianti DOCG, sui mercati esteri e nel canale Ho.re.ca., che hanno visto aumentare le giacenze dello sfuso, dalla data del primo aprile 2019, al primo aprile 2020, nell'ordine di 120.000 ettolitri. A questo dato negativo, devono aggiungersi le ulteriori conseguenze, derivanti dal blocco dai primi del mese di marzo a tutto aprile 2020, delle attività Ho.re.ca. in Italia, ed il blocco o rinvio degli ordinativi, verso molti mercati europei ed extraeuropei, derivanti dalle disposizioni governative, con cui si sono limitate le movimentazioni delle persone e delle merci, di cui al momento non possiamo prevedere una data per il ritorno ad una graduale normalità, che contribuiranno ad appesantire ulteriormente l'invenduto in cantina, a pochi mesi dalla prossima vendemmia.

Se non si interviene tempestivamente, tutto questo porterà inevitabilmente ad una fibrillazione dei prezzi dello sfuso, con loro ulteriore diminuzione, fino a raggiungere livelli non più sostenibili dai produttori.

Al termine, quindi, di una lunga e sofferta disamina, in sede di riunione del Consiglio di Amministrazione del 7 aprile 2020, per cercare di far fronte a questa eccezionale situazione, è stato deliberato di ***richiedere alla Regione Toscana la riduzione delle rese massime produttive ad ettaro ed a ceppo delle uve atte a dare Vino Chianti docg, compreso quelle delle "sottozone" e della tipologia "Superiore", nella misura del 20%, limitatamente alla prossima vendemmia 2020, destinando l'eventuale esubero derivante dalla sola resa produttiva ridotta, alla produzione di vini a D.O.C. o ad IGT.***

Alla ricerca del raggiungimento dell'equilibrio di mercato, oltre alla proposta di riduzione delle rese massime produttive di cui sopra, il Consorzio ha chiesto, alla Regione Toscana, di attivare la misura della "Vendemmia verde", sempre nella direzione di ridurre la produzione di vino vendemmia 2020.

Sul campo della promozione e commercializzazione della Denominazione vino Chianti DOCG, è volontà del Consorzio, appena le condizioni sanitarie di sicurezza lo permetteranno, e torneranno normali le modalità di accesso nei vari paesi, di riprendere l'interrotta attività promozionale e di tutela, andando a presidiare e recuperare quei mercati e quei consumatori che si sono persi dal 2011 al 2018, che hanno contribuito ad un calo delle vendite. Altresì, lavoreremo per presentarsi, in forma strutturata, sul mercato nazionale, quelli dell'Unione Europea ed Extra Europea, dove oggi si è poco presenti o assenti, dandosi come obiettivo complessivo il raggiungimento di un milione di ettolitri commercializzati all'anno, in previsione del completo rinnovamento degli impianti vitati.

Solo attraverso un programma potenziato di promozione, che si affianca ed aggiunge a quelli già messi in atto attraverso l'OCM Promozione, misure del PSR, etc., potremo sperare di sviluppare le vendite e resistere alla concorrenza dei paesi produttori emergenti, che hanno un miglior rapporto qualità/prezzo, rispetto al nostro.

Ovviamente, questo programma assieme alle altre misure messe in campo, sopra descritte, comporterà sacrifici agli operatori della filiera. Infatti, solo con un'azione combinata di riduzione delle produzioni, ancorché temporanee, e di sviluppo e di ricerca dei mercati vecchi e nuovi, si potrà ipotizzare una ripresa della Denominazione.

Con quanto sopra abbiamo descritto le misure straordinarie proposte dal Consorzio Vino Chianti per invertire la tendenza delle vendite e dei prezzi assieme, ovviamente, a quelle della tutela della Denominazione e vigilanza sui mercati. Sarà pertanto, nostra cura, tenere periodicamente aggiornati gli operatori della filiera sugli sviluppi delle varie istanze, con particolare riguardo all'iter della proposta di riduzione delle rese produttive uve atte a produrre vino Chianti docg, per la prossima vendemmia 2020, delle altre misure straordinarie per il raggiungimento dell'equilibrio di mercato, di cui si è richiesta l'attivazione, al fine di creare meno difficoltà e disfunzioni alle aziende, nonché dell'evoluzione di quelle attualmente in discussione a livello ministeriale e governativo.

Il Consorzio si è inoltre fatto promotore, nei confronti di FEDERDOC e della Regione Toscana, oltreché per quanto di loro competenza, affinché intervengano a livello governativo, facendo proprio un nostro pacchetto di proposte, a favore del settore vitivinicolo, riferite alla messa in campo di misure straordinarie nel campo del credito, della previdenza, dei programmi OCM, delle misure del PSR, della PAC, dell'erogazione degli indennizzi attinenti le calamità pregresse. Chiediamo infatti, al sistema pubblico, di fronteggiare senza indugio, con tempestività e giusta flessibilità, questa emergenza generale che, oltre ad avere effetti devastanti sulle persone, fa sentire i propri effetti altrettanto devastanti, anche nei comparti economici del paese, mettendo in campo adeguate e concrete misure che vadano oltre i pubblici proclami.

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento fosse necessario, con l'occasione si porgono i migliori saluti.

Marco Alessandro Bani
Direttore

